

casali

EDIZIONI
galleria
— delle
ORE

Catalogo n. 311 - nuove serie - 21 maggio-9 giugno 1988



alfredo casali

Inaugurazione sabato 21 maggio 1988 alle ore 18

In queste sale della Galleria delle Ore tiene la sua prima personale Alfredo Casali. Con quanto di attesa c'è nel moto rinascite dell'arte, nell'inizio di un'avventura artistica. L'esposizione è rappresentativa, filtrata nella scelta dei dipinti che sottolineano alcune costanti tematiche: case che fumano, lavagne, motivi d'Aria.

Sono appena labili indicazioni. Conta di più rilevare il suono continuativo sottile profondo che è l'onda insistente della vita e di una poetica. Rivelatrice è stata la visita all'artista nella sua città, Piacenza. Il tempo sospeso e gli enigmatici «altrove» che sono di una città di provincia. Teatro di velate inquietudini, di semiluci, di sopravvissute nobiltà. Esistere, qui, sentirsi vivi con la felicità, con il torpore, con ineluttabile malinconia.

L'iconologia dei quadri è di natura colta non solo per il referente latamente espressivo che può rinviare a Klee, Licini, alle poetiche della «scrittura» (specificamente nelle lavagne); ma soprattutto per gli umori, le ambiguità, gli strati psicologici che sono il lascito condizionante, ma pure affascinante, di queste immagini.

Nelle case che fumano, come non ritrovare l'eco delle mestizie e delle sommesse musicali virgiliane? Ma anche le tenerezze straziate della linea poetica emiliana; o gli scarti elegiaci, gli incerti moti del vissuto che si accendono nel mistero delle nebbie padane.

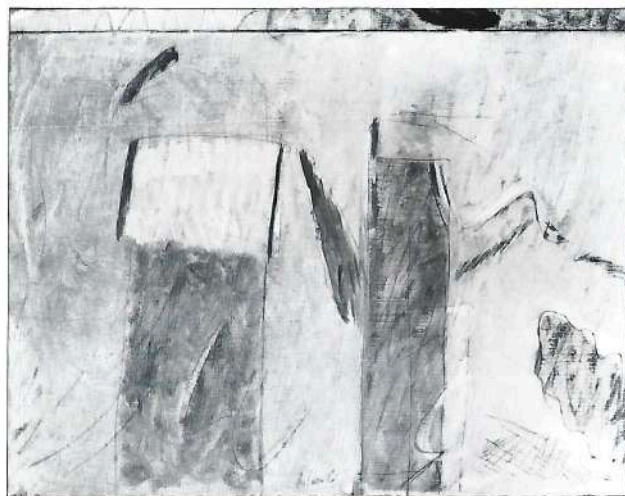
Una pittura che sembra estranea alle sollecitazioni «oggettuali», alle rapinose urgenze del gesto, ai percorsi ludici delle «nuove trame dell'arte»; ma pare iscritta in una sorta di ossessione proustiana. Diradersi della materia, un impoverirsi dei colori, un ritirarsi dalla scena: l'ora, le stagioni non vivono entro il racconto diretto del vero; ma sono trattenute trasfigurate in una misura nascosta, discreta, interiore.

I colori della tavolozza (verde marcio, acqua marina, grigi, notturno) sono il correlativo di una spazialità dell'esistenza. Nei frammenti della totalità infranta vive la malattia dell'assenza, del non tempo, delle forme che albeggiano e tramontano. Una necessità di porre fra se stesso e l'accidentalità della vita la scrittura, il ricordo, i segni di un'archeologia del cuore.

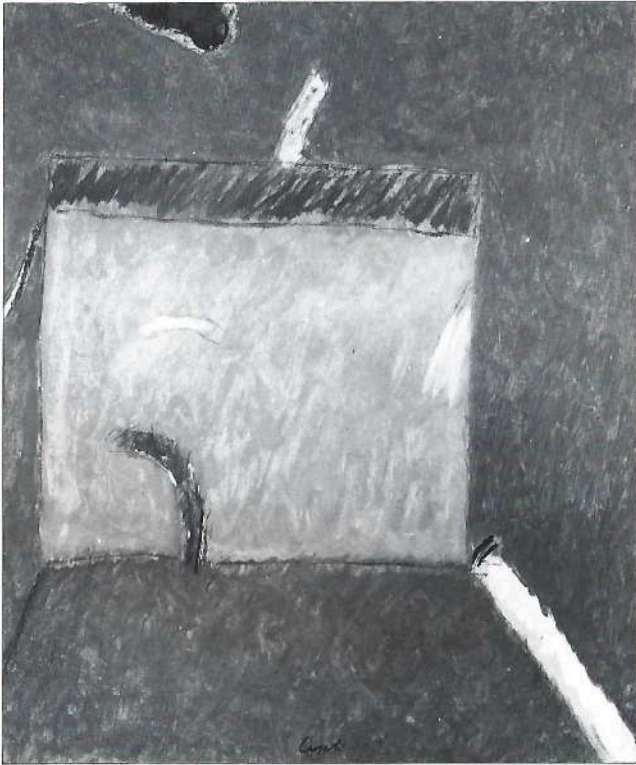
Nella forte accelerazione che caratterizza oggi la cultura dell'informazione, a me sembra di individuare, in questi brani di pittura, una difficile scelta di solitudine; conservare, in mezzo a un'epoca che li perde, il senso e la musica delle parole. All'accensione dei colori, alla ricarica vitalistica, al moto ondante che è in tanta pittura della sua generazione, sembra contrapporsi qui il viaggio nelle regioni heideggeriane del «taciuto».

L'immagine nietzschiana del fanciullo che gioca in riva al mare percepisce il valore che è nel fondo delle cose semplici come lo splendore del sole, il cadere della pioggia, il rumore del mare, il volo del gabbiano. Non è una regressione o una fuga nell'infanzia, ma la difficile conquista dell'arte quando la realtà si solleva diventando unica, piena e, per un attimo, «divina».

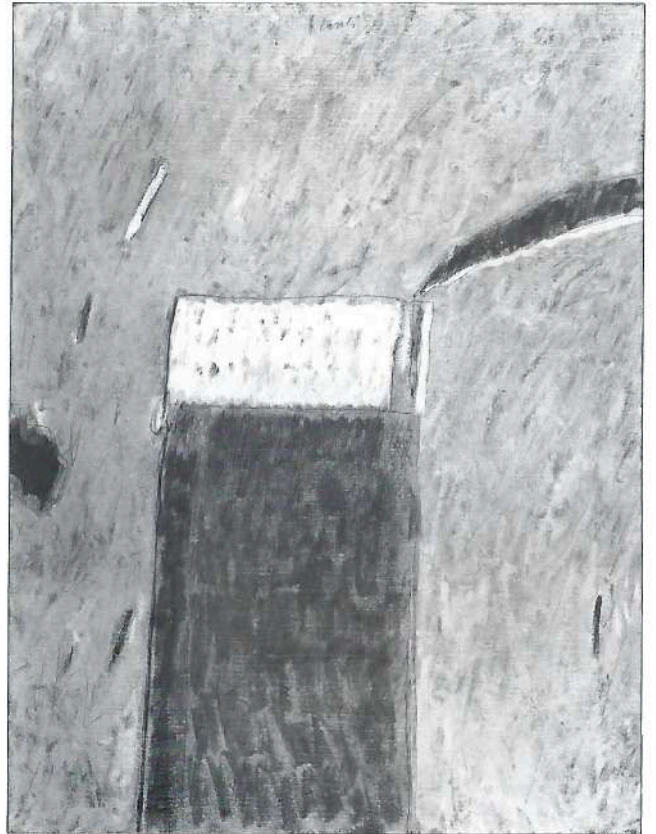
Stefano Crespi



Casa che fuma in movimento rosa 1986 - olio cm. 65 x 50



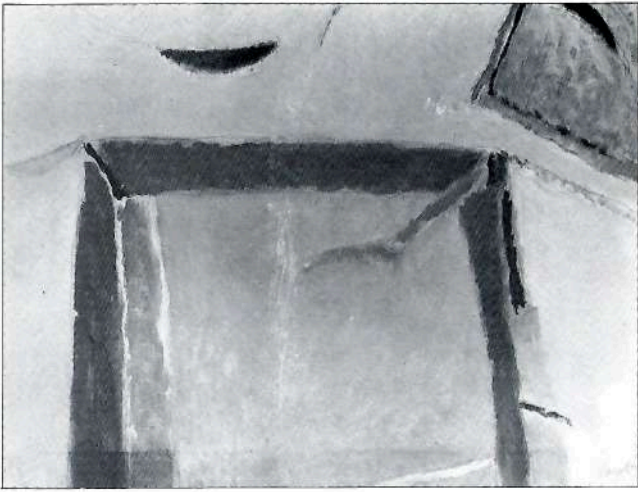
Luna celata 1988 - olio cm. 50 × 60



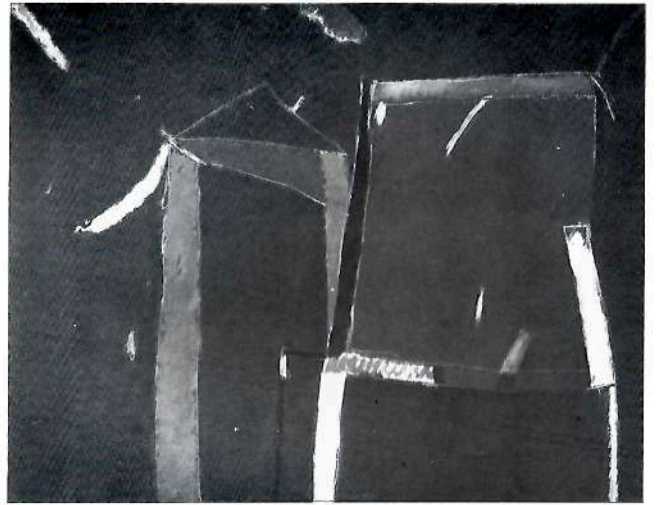
Casa che fuma 1987 - olio cm. 60 × 80



Casa che fuma 1985 - olio cm. 60 × 80



Motivo d'Aria 1988 - olio cm. 65 × 50



Lavagna 1988 - olio cm. 100 × 80



Lavagna 1988 - olio cm. 100 x 80

Alfredo Casali è nato a Piacenza nel 1955. Si è laureato in Filosofia con indirizzo estetico a Bologna con Luciano Anceschi. Vive e lavora a Piacenza.

RECENTI MOSTRE PRINCIPALI

- 1984 Galerie Merlo, Amsterdam
Istituto Italiano di Cultura, Amsterdam
- 1985 Galerie Kelten e Keller, Zurigo
- 1987 «Sette giovani pittori», Galleria delle Ore, Milano
- 1988 Galleria delle Ore, Milano